



istituto comprensivo
LIVIO VERNI
scuole dell'infanzia
elementari - medie
comuni di fogliano redipuglia
sagrado - san pier d'isonzo

la balena

trimestrale di informazione per alunni, genitori e personale della scuola
partecipano: le Scuole Elementari e le Scuole dell'Infanzia di Fogliano, Sagrado e San Pier
d'Isonzo, la Scuola Media di Fogliano, gli enti e le associazioni del territorio

Sede Segreteria e Presidenza: c/o Scuola Media Statale "Corridoni" - via Redipuglia, 22
34070 - Fogliano Redipuglia - (Gorizia) - Italy
tel. e fax. +39.+481.489181 - email: corriweb@tin.it

n° 9
5 giugno 2004

L'Istituto Comprensivo di fronte alla Riforma della Scuola

A giugno incontri per i genitori

Le nuove attività educative e didattiche

La riforma della scuola in questi ultimi mesi ha suscitato un acceso dibattito sui giornali e nei talk-show televisivi, che non solo gli insegnanti, ma anche le famiglie hanno seguito con comprensibile interesse, quanto questo sia servito a chiarire gli aspetti più controversi e significativi della riforma stessa è difficile dire.

Il dibattito tra gli insegnanti del comprensivo "L.Verni" è, come in tutte le scuole del Paese, molto vivace; si organizzano le attività di fine anno, ma si pensa già al prossimo anno scolastico.

Il primo decreto attuativo della riforma riguarda la scuola dell'infanzia, tutte le classi della scuola elementare e la prima classe della scuola media con la conseguente necessità di armonizzare "il vecchio" con "il nuovo" soprattutto per i bambini che ora frequentano le classi del secondo ciclo elementare. Non dobbiamo però dimenticare che l'autonomia scolastica ci consente di adottare soluzioni didattiche ed organizzative funzionali alla nostra realtà che comunque promuovano la trasformazione degli obiettivi formativi e degli obiettivi specifici di apprendimento in competenze di ciascun alunno; l'autonomia scolastica ci consentirà di affrontare serenamente anche altri problemi che suscitano preoccupazione come ad esempio la funzione dell'insegnante tutor e il portfolio delle competenze.

Il coinvolgimento delle famiglie, l'attenzione alle istanze del territorio sono i punti di forza della riforma, ma anche del nostro POF d'Istituto ed è per questo che, per gli iscritti alla scuola elementare nel corso delle assemblee di fine anno e per gli iscritti alla futura classe prima della scuola media "F. Corridoni" il giorno 28 giugno alle ore 17.00, gli insegnanti illustreranno l'organizzazione delle attività educative e didattiche per il prossimo anno scolastico.

Augurando buone vacanze a tutti ed in particolare agli alunni, ringrazio genitori, insegnanti, collaboratori scolastici ed amministratori locali che si sono prodigati per sostenere tutte le iniziative didattiche proposte.

La preside

Alfabeto per stare bene insieme

L'approccio alla scrittura dei bambini della classe 1 C della Collodi

A	COME AMICI PER STARE IN ALLEGRIA,
B	COME BAMBOLE CHE SI FANNO COMPAGNIA;
C	E' UN CUORE GRANDE PER VOLERSI BENE,
D	E' UN DOLCE BUONO DA MANGIARE TUTTI INSIEME.
E	E' UN'EMOZIONE PER UNA SORPRESA INASPETTATA,
F	E' UNA FARFALLA LEGGERA E COLORATA;
G	E' UNA GENTILEZZA CHE RICEVIAMO O REGALIAMO,
H	E' UNA LETTERA CHE A VOLTE DIMENTICHIAMO.
I	E' L'ITALIA, IL PAESE DOVE NOI VIVIAMO.
L	E' UN LIBRO DIVERTENTE DA SFOGLIARE,
M	E' LA MAMMA CHE CI PIACE ABBRACCIARE;
N	E' IL NATALE GIORNATA DA ASPETTARE,
O	E' L'ORSETTO CHE VORRESTI COCCOLARE.
P	E' UN PAPA' MOLTO SPECIALE,
Q	E' UNA QUINTA, UNA CLASSE FENOMENALE;
R	COME REGALI DA FARE E DA RICEVERE,
S	COME STORIE DA ASCOLTARE E DA LEGGERE.
T	E' LA TORTA CHE NON ABBIAMO ANCORA ASSAGGIATO,
U	E' UN GIGANTESCO UOVO DI CIOCCOLATO;
V	COME VACANZE LUNGHE E DIVERTENTI,
Z	E' LA ZUCCA CON GLI OCCHI E CON I DENTI

all'interno ...

psicomotricità	pag. 2
uscite	pag. 3
mare e dintorni	pag. 4
percorsi di storia	pag. 5
altri mondi	pag. 6
strumenti e attrezzi	pag. 7
facciamo il punto	pag. 8

con
il contributo
della
**Fondazione
Cassa di
Risparmio di
Gorizia**



Interessanti occasioni d'aggiornamento Integrazione e psicomotricità

Anche quest'anno ci sono state importanti iniziative cui l'Istituto Comprensivo ha aderito per accrescere la formazione dei docenti. L'attenzione è stata principalmente rivolta all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili.

Gli psicologi dell'ospedale San Polo e l'Ambito socio-sanitario isontino hanno invitato le scuole del Monfalconese a partecipare ad una serie d'incontri per dibattere in merito al rapporto esistente tra la scuola e l'equipe psico-pedagogica che segue i minori portatori di handicap, trovando strategie comuni nel programmare le attività scolastiche ed extrascolastiche dei nostri alunni.

I referenti del sostegno dei vari istituti si sono confrontati con psicologi ed assistenti sociali per migliorare il contatto che si crea tra l'istituzione scolastica e l'ambito sanitario: mondi diversi che necessariamente devono collaborare in sinergia per seguire e sostenere al meglio i minori diversamente abili e le loro famiglie.

È stato importante aderire all'iniziativa, che ha dato nuovi spunti sul piano pratico, ha creato il confronto tra le diverse scuole e ha visto instaurarsi una relazione più aperta ed umana con i membri dell'equipe.

Per quanto concerne la formazione interna all'Istituto Comprensivo, il 13 maggio si è svolto il corso d'aggiornamento sulla psicomotricità rivolto, in particolar modo, alle docenti della scuola materna e agli insegnanti di sostegno.

L'attività proposta è stata l'applicazione pratica d'esercizi ginnici e giochi psicomotori legati alla metodologia del professor Jean Le Boulch.

L'educazione psicomotoria parte dall'esperienza corporea concepita come unità e totalità ed ha come fine principale lo sviluppo o la restaurazione delle capacità percettive e d'aggiustamento attraverso l'attività ludica. Essa rappresenta uno dei migliori mezzi per integrare il bambino nel gruppo ed aiutarlo a comunicare con l'altro da sé.

La psicomotricità permette al bimbo di raggiungere la sua compiutezza sul piano del vissuto corporeo globale e ha per risultato una migliore motricità spontanea, una più sicura espressione verbale e grafica e una crescita sul piano relazionale.

Il corso era tenuto da due esperti in materia, Guido Mola e Claudio Contino, che da quasi vent'anni hanno costituito il gruppo sportivo per adulti diversamente abili "Sport per crescere" e applicano il metodo Le Boulch nella loro attività.

A queste due persone va il nostro più sentito ringraziamento per aver dato il proprio contributo gratuitamente e per aver condotto il corso con competenza, umiltà, disponibilità e simpatia.



L'insegnante Funzione Obiettivo Area 2
Formazione dei docenti Federica Mola

L'Istituto comprensivo ringrazia la Banca di credito Cooperativo di Staranzano, filiale di San Pier, per l'attenzione dimostrata ai progetti. In particolare il finanziamento dell'atelier didattico della Scuola dell'infanzia di San Pier d'Isonzo ha permesso di realizzare un interessante percorso didattico esperienziale.

ABC motricità 800 bambini in Campagnuzza

Venerdì 14 maggio, insieme alla 1^a, siamo andati a Gorizia, in Campagnuzza alla manifestazione sportiva ABC Motricità.

È stata la conclusione di un anno di attività e di giochi che noi abbiamo realizzato con il maestro Andrej che è un esperto in questo settore.

Erano presenti circa 800 bambini che frequentano l'ultimo anno delle materne e la prima e la seconda elementare.

Appena arrivati ci hanno regalato una maglietta bianca e blu, poi siamo saliti sulle tribune per una foto di gruppo.

Ad un segnale siamo entrati in campo dove c'erano dieci postazioni di gioco e abbiamo cominciato a giocare.

Per ciascun gioco c'era un tempo e ogni volta che scadeva si cambiava gioco e postazione: i giochi erano tanti, c'era strega di ghiaccio, palla prigioniera e la corsa con gli ostacoli.

Tre giochi non siamo riusciti a farli per problemi di tempo, e per non rischiare di rimanere a piedi, alle 12.00 siamo usciti per andare a prendere lo scuolabus.

È stata una bella giornata di sole e ci siamo divertiti tanto.

classe 2^a "C. Collodi"

I servizi pubblici e la scuola

Una giornata speciale per i bambini della provincia di Gorizia e di Nova Gorica

Lunedì, 10 maggio 2004, abbiamo partecipato a una corsa campestre nel parco dell'acquedotto di Gorizia che si trova sullo stradone della Mainizza. L'iniziativa è stata proposta in occasione della giornata dedicata ai servizi pubblici.

È venuta una corriera dell'APT a scuola a prenderci alle 9.30 e poi ci ha riportato indietro verso mezzogiorno.

Hanno partecipato alla gara anche altri bambini della provincia di Gorizia e di Nova Gorica, però tutti della scuola elementare.

Ci sono state quattro gare: due per i maschi e due per le femmine. I bambini di prima e seconda hanno fatto solo un giro del percorso, gli altri, due.

Il percorso era di forma quadrata e con alcune pozzanghere e, infatti, diversi bambini si sono schizzati di fango.

Oltre alle gare c'erano i giochi del ludobus e i palloncini e anche acqua frizzante e panini per tutti.

Alla fine tutti abbiamo ricevuto dei premi di partecipazione: caramelle, una maglietta, un segnalibro e due biglietti per un'ora di viaggio in corriera.

Per noi il 10 maggio è stata una giornata bellissima.

classi 1^a, 2^a e 3^a el. "C. Collodi"

Alla scoperta di una porzione della nostra storia Sui campi di battaglia

Le testimonianze della Grande Guerra sul Carso

Gli alunni di classe V di San Pier hanno visitato i luoghi che, sul Carso, sono ancora vive testimonianze della Grande Guerra.

Il sentiero percorso ha permesso di vedere i resti delle trincee italiane ed austro-ungariche.

La loro vicinanza fa capire quanto anomala sia stata questa guerra di posizione: i soldati avrebbero potuto colpirsi anche lanciando solo pietre e sassi.

Il sentiero ha poi condotto i ragazzi alla dolina dei Cinquecento o dei Bersaglieri, dove si possono vedere i resti delle baracche dei soldati e dell'ospedaletto militare e in una dolina più piccola dove sono state ritrovate tombe di ufficiali e i resti di due semplici baracche per i soldati, probabilmente post-belliche.

Non è mancata la visita al Sacrario di Redipuglia che raccoglie i resti di 100.000 soldati caduti nel conflitto e all'Osservatorio retrostante, dove un plastico di bronzo rappresenta la linea del fronte nel 1917. Infine l'ultima tappa è stato il Colle S.Elia, che ospita il Parco della Rimembranza: un lungo viale a gradoni con ai lati cippi di pietra con cimeli ed epigrafici.



In viaggio con la f.a.t.a.

... e con le guardie forestali

A conclusione dell'itinerario didattico della scuola dell'infanzia "C. L. Bozzi" di Sagrado "un viaggio con la F.A.T.A." (alla scoperta del fuoco e dell'acqua), siamo partiti tutti con lo scuolabus per una gita al "Parco Piuma" di Gorizia.

Divertente è stata la merenda sul prato ma soprattutto la passeggiata lungo l'Isonzo che, grazie alla disponibilità della guardia forestale, ci ha fatto scoprire gli alberi, gli arbusti ed i fiori che crescono lungo le rive del fiume.

Un grazie quindi alle guardie forestali regionali dell'Ispettorato Foreste di Gorizia, che ci hanno supportato nei percorsi didattici degli ultimi anni scolastici con competenza e simpatia.



i bambini dell'infanzia di Sagrado

Gita a Bordano

una farfalla per amici lontani

In occasione della gita di fine anno, tutti i bambini della scuola dell'Infanzia di San Pier d'Isonzo, assieme alle loro insegnanti, alle collaboratrici, alla cuoca, al vice - sindaco e ad alcuni genitori che gentilmente hanno accompagnato l'allegria comitiva, si sono recati a Bordano. Davanti alla "CASA DELLE FARFALLE" hanno incontrato il sindaco del paese, per donare al Comune di Bordano ben 33 farfalle in ceramica, realizzate da loro, presso il laboratorio di ceramica di San Pier d'Isonzo.



Dopo la consegna, i bambini hanno ricevuto una bellissima notizia: alcune farfalle rimarranno a Bordano per abbellire il paese, mentre le altre saranno vendute e il ricavato verrà utilizzato per la realizzazione di un progetto di solidarietà: la costruzione di un poliambulatorio nel Burkina Faso!

Questa giornata non poteva avere un risvolto migliore unendo l'utile al dilettevole!

Infine, il tempo è volato, con la visita dei bambini grandi alle serre delle farfalle e con la passeggiata dei piccoli e dei medi per le vie di Bordano, a caccia di murali ritraenti le farfalle. Dopo un pic-nic in compagnia, i bambini, insieme ai loro accompagnatori, sono ripartiti verso S. Pier d'Isonzo, contenti di aver passato insieme una giornata speciale!

Per gli appassionati di pesci

Al Laboratorio di idrobiologia Paolo Salimbergo di Ariis di Rivignano, vicino a Latisana, si possono osservare pesci stranissimi, che in grandi vasche ti guardano con occhi stupiti..... E' il posto giusto per scoprire il pesce cheppia che sembra d'argento, la trota fario che sembra avere la varicella, il multicolore pesce-sole, il pesce gatto, l'ospinarello, il pesce siluro e tanti altri!

CONSIGLIATO!

Il mare

La prima volta che andai al mare, si stendeva davanti a me: dolce, amico, invitante.

Appena sistemate le cose, mi stavo dirigendo verso l'acqua, quando la risacca sulla spiaggia suonava come un applauso di benvenuto. Entrai nell'acqua, il mare mi accolse e mi avvolse nel suo tepore.

Mi divertivo a saltare nell'acqua, il mare mi lasciava scherzare con le sue figlie, che facevano capolino, e poi subito si nascondevano come se guardando la spiaggia vedessero qualcosa di spaventoso.

Verso il mare aperto le onde erano più grandi e schiumose, sbalottavano gentilmente, mi spruzzavano infrangendosi su di me.

Al crepuscolo il mare si sfumò di rosso e arancione e piccole soffici nuvole rosa lo attraversavano.

Mentre m'incamminavo verso l'ombrellone sentivo il mare ringhiare più forte, come se non volesse che me ne andassi.

Tornai sulla riva con i piedi nell'acqua e quelle gentili onde che mormoravano amiche erano scomparse; al loro posto grandi flutti si spegnevano ai miei piedi.

Anna cl. V Sagrado

Il pirata e la leggenda

Storie inventate dagli alunni

Tra le tante storie inventate dagli alunni delle classi IV A e IV B, molte erano quelle che meritavano di essere lette e pubblicate. Per la sua particolarità, caratterizzata da uno stile essenziale ma incisivo, è stato scelto questo testo.

Nella "Terra dei fiori", piena di laghi e fiumi, viveva un aborigeno, che aveva una capanna fatta di papaveri secchi. Un giorno conobbe il famoso pirata Stiven, che voleva conoscere la leggenda di come si era formato quel territorio. Stiven sbarcò sull'isola e giunse alla capanna di Jheco l' aborigeno, che iniziò a raccontare la storia. Cominciò: "C'erano una volta, secoli fa, un grosso cocodrillo ed un pappagallo mago, molto colorato. I due erano amici inseparabili ed un giorno decisero di creare una terra tutta loro che avrebbero chiamato la "Terra dei fiori".

Il cocodrillo si addormentò sull'acqua, creando con il suo corpo l'isola; il pappagallo, invece, con la sua magia, moltiplicò le sue gambe e creò i gambi dei fiori e con le sue piume colorate, i petali.

Come promesso, la chiamarono "Terra dei fiori" e ci vissero per secoli.

Ma un brutto giorno il cielo si oscurò e venne una tempesta che sommerse l'isola e formò laghi e fiumi.

Dopo l'alluvione piovve tanto e la pioggia "annaffiò" il terreno, facendo ricrescere i fiori, che con i loro meravigliosi colori e i loro intensi profumi si sparsero per tutta l'isola e resero questo paesaggio immortale.

-Questa è la grande leggenda della Terra dei fiori.- concluse l'aborigeno.

-Bene ora che ho ascoltato me ne vado, arrivederci - salutò Stiven

e si avviò verso la sua nave e si mise in viaggio alla ricerca di una nuova avventura...

Cari lettori vi aspettiamo alla prossima puntata di:

"IL PIRATA E LA LEGGENDA".

Non mancate, vi aspettiamo!!!

Scuola elementare di Sagrado

Progetto Azzurro

Un'esperienza formativa: tre giornate a Lignano

Caro diario: ommm.... Queste sono le basi per rilassarsi come i buddisti, ma al Progetto Azzurro ci si sente leggeri solo ballando il latino americano alle 23.30 di sera! Infatti ieri, dopo la partita di calcio (6-6), siamo tornati alla colonia (ops... Ex colonia!) e: 3...2...1... MACARENA!

Ritornando al relax, con la Dreossi siamo andati in spiaggia e, dopo correre, saltare e giocare, ci siamo distesi imparando a rilassarci in modo completo. Alle 16.15 siamo andati in piscina e ci siamo divertiti come matti sugli scivoli! Erano tutti bellissimi tranne quello in cui si scende di botto, perché si va troppo veloci e non si gusta niente, ma secondo Laura erano tutti fichissimi!

Dopo cena c'erano dei tedeschi, ed abbiamo "giurato guerra". Dopo un po' è sceso uno di loro e Denis stava per fare a botte con lui.

Bè, diario, questo è solo il secondo dei mitici tre giorni a Lignano con il Progetto Azzurro.

By Le Mitiche Cinque!!!



Cielo

Limpido cielo

Che si fonde al mare

blu

All'orizzonte.

Liquido come

Vero lapislazzulo

Al giallo sole.

Ilaria Monai

La spiaggia

La sabbia scotta

Il vento fresco soffia

Sul mare chiaro.

La spiaggia

Il mare suona,

la pineta profuma

il tempo va via.

Un libro di storia speciale Non solo visite

L'esperienza del museo della civiltà contadina di Farra

Il Museo della civiltà contadina di Farra d'Isonzo nasce, oramai dieci anni fa, con l'intento di essere testimonianza di un mondo, quello rurale, di cui si vanno perdendo sempre più in fretta le tracce.

Necessariamente i primi fruitori a cui si è pensato sono stati i giovani, i ragazzi per i quali leggere il percorso di una memoria a loro completamente estranea risulta estremamente difficile, soprattutto se nati e vissuti in un ambiente cittadino o fortemente antropizzato.

Nondimeno la nostra società affonda le proprie radici proprio in questa storia che può sembrare lontana eppure è parte di ogni famiglia, e riemerge a volte attraverso i ricordi di nonni e bisnonni.

Il museo cerca di porsi come luogo di riscoperta, di studio e per quanto possibile di conoscenza diretta di questo particolare aspetto della storia locale.

Fin dall'inizio grande spazio è stato riservato alla dimensione didattica con numerose e diversificate proposte, tra le quali ogni classe può scegliere a seconda del proprio percorso e delle proprie esigenze.

Il livello più tradizionale e più semplice è chiaramente quello della visita guidata attraverso le sezioni che offrono la ricostruzione di alcuni ambienti della casa come la cucina, la camera da letto, la cantina, la rappresentazione di alcune botteghe artigiane strettamente legate al mondo contadino (bottaio e carraio, fabbro-maniscalco, calzolaio, impagliatrice...), gli attrezzi del lavoro dei campi, l'allevamento del baco da seta, ed altri argomenti che avevano un profondo aggancio con la vita quotidiana come la religiosità o la nascita delle casse rurali.

Anche questa gradino può essere però più o meno approfondito scegliendo ad esempio di analizzare una parte precisa come il ciclo della vite o quello del frumento e del mais, il lavoro artigiano o la casa e la vita quotidiana.

A questo si ricollega un secondo livello di approccio didattico: l'uso dimostrativo di strumenti ed arnesi. Viene offerta la possibilità di incontrare delle persone esperte alle quali porre domande e vedere alcune fasi della lavorazione, in modo da capire l'uso e le funzioni degli attrezzi, in qualche caso è possibile sperimentare direttamente maneggiando alcuni degli strumenti. Ciò in particolare avviene per il falegname, il calzolaio, la lavorazione del rame e l'impagliatura delle sedie.

Da qualche anno si sono aggiunti due laboratori: il pane e le bambole. Laboratori che si ricollegano alla vita quotidiana, in particolare alla cucina, con il discorso dell'alimentazione, e al gioco.

L'approccio a questi temi attraverso l'osservazione e la pratica diretta consente al bambino di percepire il museo quale luogo da sperimentare e non solo da visitare, non semplice esposizione di manufatti ma centro vivo e vitale.

dott.ssa Lorena Fain

Collaborazioni sul territorio

Durante quest'anno scolastico, con i nostri alunni più piccoli, 1^a e 2^a, della scuola el. "C. Collodi" e con la collaborazione della dott. Lorena Fain, direttrice del Museo della civiltà contadina di Farra d'Isonzo, abbiamo realizzato alcune attività di laboratorio già illustrate nei numeri precedenti.

La costruzione della bambola di stoffa e la preparazione del pane, le avevamo già sperimentate negli anni precedenti, quella invece con gli artigiani è stata una novità di quest'anno, per gli alunni e anche per noi.

Sono state delle esperienze significative sul piano pedagogico-didattico ed hanno rappresentato il punto di partenza, piacevole e gratificante per un percorso di apprendimento della storia, alternativo, attento ai bisogni del bambino, alla metodologia della ricerca storica e alle direttive dei nuovi programmi ministeriali.

Il lavoro svolto nell'arco dell'intero anno scolastico, raccolto e documentato, è stato molto apprezzato dall'IRRE (Istituto regionale ricerca educativa) della nostra regione ed entrerà a far parte di un archivio nazionale di esperienze didattiche riguardanti le Risorse di sostegno all'avvio della riforma nella scuola primaria.

Il percorso, con le osservazioni e le riflessioni di tutte le insegnanti della nostra scuola che da diversi anni propongono nelle rispettive classi questo tipo di esperienze, sarà visibile sul sito dell'INDIRE mentre il materiale prodotto, risultato di un lavoro di collaborazione alunni-insegnanti, sarà visibile, per chi lo desidera, sulla home page del sito del nostro istituto comprensivo www.monfalconese-edu.it/verni/ alla voce "Un viaggio indietro nel tempo".

Luciana Sclaunich,

figura obiettivo per la raccolta e la divulgazione dei materiali didattici

Risiera di San Sabba

Sentimenti ed emozioni

Se vogliamo soffermarci a riflettere sulle atrocità e sulla crudeltà della guerra non possiamo non visitare la Risiera di San Sabba.

È' questo un momento sacro alla memoria che testimonia le violenze subite dai prigionieri e le atrocità imposte da una cultura politica e sociale che esaltava la superiorità della razza ariana.

Angoscia, dolore, perdita della speranza il presagio funesto sono i sentimenti che provavano allora quelle persone e che sono gli stessi che ci accompagnano all'interno di questa struttura cupa e invalicabile che segnava il limite tra la vita e la morte.

Siamo rimasti sconvolti nel sapere che non c'è un limite nel disprezzo per la vita umana, altrimenti non potremmo concepire che le stesse persone che mandavano a morte i loro simili, banchettavano mentre si compivano queste atrocità.

Il ricordo di questa visita rimarrà sempre impresso nella nostra mente e quello che succede tuttora ci dimostra che le guerre non servono a risolvere i problemi, ma solo a calpestare la dignità e la libertà umana.

Forse queste frasi non riescono ad esprimere le atrocità che sono state vissute, ma possono essere un punto di partenza per un percorso di riflessione che ci può portare alla pace, alla tolleranza e alla condivisione.

Classe V Sagrado



Scuola multicolore

Sulle note di "Viva la gente" intonate da tutti i bambini della scuola elementare "G.Carducci" di Sagrado sono stati festeggiati gli undici bambini che hanno frequentato il corso gestito dall'ente di formazione RUE (Risorse Umane Europa). Da ottobre questi allievi provenienti da differenti paesi hanno intrapreso un ulteriore nuovo viaggio durante il quale hanno conosciuto gli operatori della RUE che li hanno resi protagonisti di un'esperienza unica: condividere nella diversità la gioia dell'apprendimento e mettersi a confronto rinforzando la propria identità pur divenendo parte del tutto. Questa è l'integrazione, obiettivo primario dell'interculturalità. Lo staff di lavoro si è prodigato, pur tra le inevitabili difficoltà, a creare un ambiente favorevole e sereno per mettere a proprio agio i bambini e favorire le attività di apprendimento. A fine corso si possono constatare effettivi progressi sia di carattere prettamente scolastico ma anche di relazione fra gli allievi che hanno mostrato di saper crescere insieme nell'arricchimento reciproco. Durante la festa conclusiva si sono quindi giustamente meritati l'attestato regionale e la "medaglia" per il lavoro svolto. La lettura corale della favola di Rodari "Uno e sette" li ha fatti soffermare sulla lingua universale che accomuna i bambini: il sorriso. È questo l'augurio che vuole essere esteso a tutti bambini, bianchi, neri, gialli o rossi, affinché vivano con gioia questa stagione della loro vita e si sentano ovunque cittadini del mondo. Un sentito ringraziamento alla dirigente scolastica che ha favorito, appoggiato e sostenuto l'iniziativa, al personale docente e alla straordinaria simpatia del personale ATA.

Lo staff di R.U.E



Una realtà che ci interpella **Il lavoro minorile** *Solidarietà ai coetanei del Burkina Faso*

Il lavoro minorile è diffuso in tutto il mondo, ma riguarda in maniera più massiccia i paesi del sud del mondo.

La zona più colpita è l'Africa, dove si contano circa 80.000.000 di bambini sfruttati; nello stato del Burkina Faso il 50% della popolazione infantile lavora.

La dinamica è la seguente: nei villaggi africani arriva un intermediario che ha la piena fiducia degli abitanti e che offre ai genitori un lavoro per i figli; spesso è il genitore che ingenuamente si rivolge a lui. L'intermediario promette che il bambino andrà a lavorare per lui e che potrà tornare a casa con una nuova bicicletta o una nuova radio e un motorino e perciò tutta la famiglia comincia a guardare con interesse la proposta. Per dare più sicurezza alla famiglia, anticipa una cospicua somma. Allora l'intermediario porta il bambino via da casa tutto felice e gli promette che guadagnerà tanti soldi da dare alla sua famiglia. Anche la famiglia è contenta perché pensa che il figlio guadagnerà bene.

Il bambino però non sa che quando arriverà al posto di lavoro troverà altri bambini dai 5 ai 14 anni, che lavorerà in condizioni durissime, in ambienti poco igienici e con orari insostenibili, spesso in luoghi lontani da raggiungere. In più non sa che non guadagnerà una paga abbastanza alta, ad esempio la sua retribuzione non gli consentirà di pagare un dottore per ricevere le adeguate cure, se si ammala al lavoro.

I lavori sono particolarmente duri sia che si svolgano nelle viscere della terra per estrarre l'oro, sia che vengano fatti nel macello o nella bottega del fabbro o in quella improvvisata sulla strada del riparatore di biciclette e motorini.

Ma la situazione si complica se pensiamo che spesso questi bambini non trovano lavoro nel loro paese, ma con passaporti falsi vengono portati in altri stati (fino a prima del conflitto, ad esempio, in Costa d'Avorio): la loro paga non permette loro di pagare il trasporto e i documenti falsi. Quindi non è detto che possano tornare a casa. Tuttavia quelli che riescono a rivedere la loro famiglia non denunciano la truffa o lo sfruttamento o perché hanno paura di perdere il lavoro o per una sorta di orgoglio personale.

Noi da più anni abbiamo a cuore questa realtà e attraverso il nostro intervento sosteniamo progetti che si occupano della scolarizzazione dei bambini e dei ragazzi in modo che anche loro possano avere un futuro meno incerto.

La classe IIIB



L'operatrice del CVCS, signora Diva, in Burkina Faso

Nel mondo della musica

Tra le varie occasioni che la scuola ci ha proposto abbiamo avuto l'opportunità di assistere ad un concerto di strumenti a fiato: tromba, trombone e corno.

Il gruppo strumentale era formato da cinque persone, tre alle trombe: Morosini Massimiliano, Olorati Massimiliano, Komar Ziva, uno al trombone Ferrari Mauro e uno al corno Komar Jasna.

Uno dei professori ci ha spiegato in dettaglio come si usano questi strumenti.

Essi sono composti da varie parti: i pistoni che cambiano la tonalità delle note; questi, però, sono stati introdotti solo nel 1815.

Inizialmente, infatti, per ottenere un suono diverso si utilizzano trombe di varia lunghezza.

Per modificare i colori delle note vengono usate le sordine, oggetti di varia forma e materiale, che vengono posti all'interno dello strumento.

Alla categoria degli strumenti a fiato appartiene anche il corno: per suonarlo e cambiare tonalità al suono esiste una tecnica molto difficile: bisogna infilare la mano e fare dei movimenti all'interno dello strumento.

Il gruppo di ottoni ci ha presentato e suonato vari brani: uno di Bach del 1600, uno risalente all'epoca rinascimentale e uno della colonna sonora "Pantera Rosa" che è quello che ci è piaciuto di più perché lo conoscevamo già.

Questi brani così diversi si possono suonare solo grazie all'introduzione dei pistoni.

Dopo questa esperienza abbiamo scoperto che il mondo della musica è pieno di sorprese...

Federico, Sara, Vanessa cl. V^a Sagrado

Esperienza alle scuole superiori La documentazione sul sito dell'Istituto La realizzazione di un dinamometro

Nel mese d'aprile, un gruppo d'alunni della scuola media Filippo Corridoni ha frequentato un corso presso l'Istituto Tecnico Galileo Galilei di Gorizia e ha poi partecipato alla manifestazione Tecnosoft, una mostra di oggetti e di esperienze didattiche realizzati dagli alunni, veramente molto speciali e originali, che viene proposta ogni anno.

Durante il corso noi abbiamo realizzato un dinamometro, uno strumento, chiamato anche stadera, che serve per misurare le forze degli oggetti.

E' costituito da una specie di piccolo tubo porta peso, che serve a sostenere la struttura, una molla ad alta sensibilità, alla fine della quale pende un gancio che serve a sostenere l'oggetto da misurare.

A un lato del porta peso c'è una scala graduata. Abbiamo frequentato il laboratorio di fisica e quello di meccanica e abbiamo usato il programma microsoft powerpoint, per realizzare la documentazione, molto carina, delle fasi di costruzione dello strumento.

Anche se il nostro contributo operativo è stato limitato, il corso è stato molto piacevole per tutti, perché ci ha permesso di conoscere una realtà nuova in cui parecchi di noi pensano di inserirsi, terminate le medie.

Giulio Gallizia



un pezzo da museo: il dinamometro

La tecnica del mosaico

A lezione con il nonno

Durante la lezione di educazione artistica mio nonno è venuto a parlarci della sua tecnica di lavorazione del mosaico, portandoci tessere, attrezzi e lavori ultimati.

Il materiale dal quale si ricavano le tessere sono i sassi che si trovano nel letto dei fiumi.

Normalmente il nonno ne raccoglie la maggior parte nel greto dell'Isongo che sorprendentemente fornisce tutti i colori: rossi, verdi, neri, bianchi, gialli, rosa, grigio ecc. in tutte le loro gradazioni. Però il suo occhio è sempre alla ricerca di qualche sasso interessante in ogni altro luogo in cui si reca.

I sassi vengono spaccati con martello e scalpello e lavorati con le tenaglie al fine di creare le tessere.

Poi le tessere vengono attaccate con colle viniliche su un disegno raffigurante il soggetto da riprodurre.

Terminata la composizione con le tessere tutto viene ricoperto con cemento e lasciato per qualche giorno ad asciugare.

Il momento più emozionante è quando si rimuove il disegno dal suo supporto e si scopre la composizione musiva.

Ora il mosaico troverà collocazione in cornice come un quadro oppure potrà essere fissato ad un muro dove farà bella mostra di sé per sempre.

Mattia Ustulin II C

Pulcinella innamorato

Mercoledì 5 maggio siamo andati con lo scuolabus a teatro, abbiamo preso i posti e il burattinaio ci ha raccontato come era nato Pulcinella:

"In una casetta vicino al mare vivevano un pescatore e sua moglie. Un giorno la moglie trovò una cesta e dentro c'era un bambino che batteva le mani a ritmo di tarantella e lo chiamarono Pulcinella."

Poi lo spettacolo ha avuto inizio: Pulcinella si era innamorato di Teresina, che allo stesso tempo piaceva anche a Don Giacomino. Teresina propose una prova: chi riusciva a dormire tre notti e tre giorni sotto la sua terrazza la avrebbe sposata. Pulcinella scappò via terrorizzato. Don Giacomino, invece, rise e disse: -Quando arriverà Pulcinella gli darò una bella bastonata.

Dopo un po' Pulcinella si fece rivedere e noi spettatori gli abbiamo detto che don Giacomino gli voleva dare una bastonata in testa, allora Pulcinella decise di fare delle prove, noi dovevamo dirgli "attenzione", ma alla terza volta dovevamo stare muti come pesci.

Dopo un po' arrivò il drago, allora Pulcinella prese la spada e lo ammazzò, poi arrivò Don Giacomino, ma Pulcinella si accorse di lui, gli tolse il bastone dalle mani e gli diede quattro belle bastonate.

Alla fine Pulcinella e Teresina si sposarono e fecero dieci figli!

Gianluca cl. II San Pier

Genitori come noi

Vorrei mi permetteste di fermarmi assieme a voi per un attimo a riflettere sui nostri figli che crescono: non più bambini ma molto lontani dall'essere adulti; a volte smarriti e confusi, altre, sapatelli ed impertinenti; ridenti ed allegri prima e, un attimo dopo, silenziosi ed immusoniti. Quando arrivano alla scuola Media i nostri figli hanno superato cinque anni di scuola Elementare che, non so a voi, ma a me personalmente, sono sembrati faticosi. Cinque anni durante i quali i bambini hanno imparato ad aver cura di sè, a stare con i coetanei, a distinguersi in quanto femmina o maschio, a leggere, scrivere, calcolare, rispettare le regole; hanno raggiunto una certa autonomia, sono in grado di riconoscere l'abbozzo di una propria morale ed una rudimentale scala di valori. Sembra tutto compiuto ma non è certo così; sta per scoppiare l'adolescenza, periodo lungo e difficile, non solo per i ragazzi che lo vivono ma anche per noi genitori che li dobbiamo accompagnare in questo percorso necessario ed inevitabile che li porterà ad essere donne e uomini. Crescere è bello, forse talvolta dovremmo ricordarlo loro, ma noi genitori ricordiamo la nostra adolescenza? Ricordiamo le ansie, i piccoli grandi drammi, i momenti di felicità che, a distanza di anni, sembrano così rari? Stare accanto ai ragazzi che crescono, non significa forse, per noi genitori, rivivere quel periodo?

Essi crescono nel corpo, in maniera veloce e discontinua, restandone disorientati e, tuttavia, si trovano nella necessità di imparare ad accettare il cambiamento, ad adattarsi e a superare l'insoddisfazione per una fisicità sproporzionata e talvolta impacciata. Credo sia per loro più facile accettarsi se avremo parole di apprezzamento che possano rassicurarli e renderli fiduciosi.

I ragazzi crescono nel pensiero: cominciano a progettare, pensano per ipotesi, si fa strada l'idea di un futuro lontano; il pensiero astratto prevale sul concreto e, parlando con loro, li troviamo inaspettatamente maturi, anche se, nei fatti, tale maturità sembra lontana. Essi sono, infatti, a metà, adulti e bambini ad un tempo, e sarebbe importante saperli ascoltarli senza etichettarli a priori come incapaci di ragionare, anche se non sempre è facile.

In maniera veloce cresce anche l'emotività; i ragazzi imparano ad amare e scoprono che si può odiare con eguale intensità, salvo poi, in tempi brevissimi, scoprire di amare chi hanno pensato di odiare. Ansia e tensioni diventano fortissime e fortissima l'instabilità

Una valigia speciale

Fra poco inizieranno le vacanze e noi abbiamo preparato una valigia molto speciale. Dentro, al posto dei vestiti, ci sono le cose belle di quest'anno di scuola. Ne abbiamo trovato tante, le abbiamo disegnate e incollate dentro una grande valigia ritagliata da un foglio da pacco. Eccole, nell'ordine con cui ci sono venute in mente:

- scrivere i pensieri con il computer
- fare la corsa campestre
- costruire il coniglietto e il pulcino con la carta colorata e il cartoncino
- fare i giochi a Gorizia con ABC motricità
- fare i giochi d'inglese al computer
- fare le bambole e il pane
- fare i disegni sul mare e quelli con i pastelli ad olio e le briciole
- i lavori di ceramica
- la passeggiata nel bosco di Plessiva
- fare ginnastica con il maestro Andrej
- inventare e scrivere le filastrocche in rima
- imparare a leggere e a scrivere
- ballare e cantare con Zulema
- prendere in prestito i libri in biblioteca
- le decorazioni di Natale
- andare a vedere lo spettacolo alla scuola media
- ritagliare e colorare i pipistrelli e i pulcini nell'uovo
- ascoltare le storie, fare musica e poi costruire gli strumenti
- scrivere i bigliettini di auguri e decorarli
- ricevere la pagella
- lo spettacolo teatrale dei due conigli
- la cerimonia di S. Barbara vicino alla casetta degli alpini
- portare a scuola il giocattolo preferito e raccontare ai compagni.

classe 1^a "C. Collodi"

Il patentino

Nel numero di gennaio ho scritto un articolo sull'uso del motociclo da parte dei ragazzi, nel quale si parla anche dei corsi a scuola per il conseguimento del patentino. Ebbene oggi possiamo dire che questa iniziativa è andata a buon fine, in quanto i corsi si sono svolti regolarmente: 12 lezioni, due volte alla settimana, alle quali i ragazzi hanno partecipato attivamente.

A fine giugno sosterranno gli esami presso la scuola alla presenza di un responsabile della Motorizzazione Civile.

A questi nostri compagni i nostri auguri e la raccomandazione di rispettare sempre i regolamenti.

Ermacora Lisa

emotiva che ha riscontro nell'instabilità comportamentale, tanto che, talvolta, i nostri figli ci spazzano, ci stupiscono, altre volte ci fanno arrabbiare ma, credo, qualsiasi cosa succeda, abbiano sempre bisogno di sentirsi accanto. Ci metteranno in discussione, contesteranno le nostre idee, non sapremo come prenderli, ma forse, se sapremo accompagnarli, potrà esser per loro più facile uscire dall'adolescenza e diventare adulti.

Una mamma di figli adolescenti



la Balena

trimestrale di informazione
per alunni, genitori
e personale della scuola

istituto comprensivo livio verni
scuole dell'infanzia - elementari - medie
comuni di fogliano redipuglia, sagrado, san pier d'isonzo

Direzione: Luciana Deponte, Fulvio Madotto
Redazione: Classe 3b della Scuola Media
Progetto grafico: Massimo Schiavo
Impaginazione: Fabio Feliciosi
Hanno collaborato gli insegnanti:
Sclaunch, Capparelli, Berardi, Painsi, Sel,
Trevisan, Nigro, Sell

Impaginato nel Laboratorio di Informatica
della Scuola Media
via Redipuglia, 22
34070 - Fogliano Redipuglia
(Gorizia) - Italy
tel. e fax. +39. +481.489181
email: corriweb@tin.it
<http://www.comprensivoverni.it>